

MUSEO RICHARD-GINORI DELLA MANIFATTURA DI DOCCIA, SESTO FIORENTINO

Il Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia custodisce tre secoli di storia del gusto e del collezionismo, rappresentando un *unicum* a livello internazionale grazie alla ricchezza e alla continuità storica del suo patrimonio, che racconta i segreti della più antica manifattura di porcellana ancora attiva in Italia.

STORIA

Nel 1754 il fondatore della fabbrica Carlo Ginori crea una galleria appositamente affrescata all'interno della manifattura con lo scopo di esporre i modelli scultorei e i migliori saggi della produzione. Nel 1864 la raccolta storica - ormai estesa a numerose sale - viene aperta al pubblico. Nel 1896 Augusto Richard diviene nuovo proprietario della manifattura Ginori e nasce la Società Ceramica Richard-Ginori. Negli anni cinquanta del Novecento la proprietà decide di trasferire la produzione e il Museo dalla località di Doccia alla vicina piana di Sesto Fiorentino. Il nuovo complesso museale, progettato da Pier Niccolò Berardi e Fabio Rossi ed inaugurato nel 1965, rappresenta una rara testimonianza del razionalismo architettonico in Toscana.

COLLEZIONE

La collezione del Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia è notificata come complesso di eccezionale interesse storico artistico dal 1962. Comprende circa 8000 oggetti in porcellana e maiolica databili dal 1737 al 1990, un'importante raccolta di modelli scultorei in cera, terracotta, gesso e piombo dal XVIII al XX secolo, lastre in metallo incise e pietre litografiche per la stampa dei decori, un archivio di documenti cartacei e disegni (300 dei quali appartenenti al fondo Gio Ponti), una biblioteca storica, una biblioteca moderna specialistica e una fototeca.

Rari manufatti del primo periodo, ma anche prodotti seriali di illustri nomi del *design* industriale italiano, oggetti di lusso e di uso quotidiano, sono allestiti in ordine cronologico e per sezioni tematiche che testimoniano l'evolversi degli stili artistici, del costume, della scienza, delle tecniche produttive e dell'imprenditoria dal Settecento ai giorni nostri.

Tra i capolavori del percorso espositivo: una rarissima raccolta di sculture in cera, calchi di opere dei maggiori maestri fiorentini del Settecento; la *Venere de' Medici*, *l'Arrotino* e *l'Amore e Psiche* in porcellana bianca, repliche in scala al vero dei celebri marmi degli Uffizi; le eclettiche maioliche per le Esposizioni Universali; le ceramiche *Art Déco* di Gio Ponti, direttore artistico di Richard-Ginori dal 1923 al 1930, maestro nel valorizzare le più raffinate tecniche tradizionali in uso a Doccia con forme e decori autenticamente moderni.

SVILUPPI RECENTI

Il Museo di Doccia è chiuso al pubblico dal maggio 2014, a seguito del fallimento nel 2012 della precedente proprietà della Richard-Ginori 1735 s.p.a, che deteneva il 100% dell'edificio e della collezione museale. Nel 2012 il vincolo di notifica già esistente era stato ampliato ed istituito il vincolo pertinenziale, che lega la collezione all'edificio di Sesto Fiorentino. Nel 2013 la società Kering acquisisce il ramo produttivo d'azienda e il marchio Richard-Ginori, mentre il Museo resta nelle mani della curatela fallimentare. Dopo due gare d'asta andate deserte, il 30 marzo 2017, in occasione del G7 della Cultura di Firenze, il Ministro Dario Franceschini annuncia l'intenzione del MiBACT di acquistare il Museo. Tra novembre e dicembre 2017 l'edificio e le collezioni del Museo di Doccia sono ufficialmente acquistati dallo Stato e il CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) stanziava 1,9 milioni per gli interventi più urgenti di ristrutturazione. Il MiBACT affiderà la gestione del Museo a una fondazione mista pubblico-privata in via di costituzione.

ASSOCIAZIONE AMICI DI DOCCIA

Amici di Doccia è un'associazione culturale senza fini di lucro, costituita nel luglio del 2003 con sede a Firenze, nata dal desiderio di appassionati, studiosi e collezionisti di creare un centro di ricerca sulla ceramica della Manifattura di Doccia, per approfondirne e promuoverne la conoscenza in Italia e all'estero. L'associazione promuove la ricerca attraverso la pubblicazione di cataloghi e della rivista annuale *Quaderni* e l'organizzazione di mostre, incontri e scambi culturali con musei, enti ed associazioni sul territorio e all'estero, con le quali condivide la missione di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico in un'ottica di stimolo reciproco.

A seguito della chiusura del Museo di Doccia, l'Associazione si è impegnata nella ricerca di una soluzione, promuovendo il dialogo fra istituzioni pubbliche e soggetti privati. In parallelo, a causa delle condizioni precarie dell'edificio che contiene le raccolte, si è adoperata per il trasferimento dei documenti cartacei del Museo presso l'Archivio di Stato di Firenze e di un nucleo di 80 modelli in cera - che rischiava di andare perduto per sempre - in un ambiente climatizzato all'interno dello stabilimento Richard-Ginori.